

vanni Giustiniano de' Campi, Giovanni di Recco notaio, Gabriele Doria, Battista del fu Giorgio Spinola, Manuele Grimaldi, Antonio Lomellino e Damiano de Leone, in seguito a deliberazioni del 15 Aprile scorso e odierna del gran consiglio, ratificano in nome di quel comune i trattati n. 282 e 283; ma protestano non intendere di rinunciare ai diritti ad esso comune spettanti contro il re di Aragona per le costui offese, e nominatamente pel sequestro della nave Squarciafica, e per Castelsardo in Sardegna; nè di richiamar la flotta, nè depor le armi contro esso re fino a completo risarcimento dei danni patiti (v. n. 289 e 294).

Fatto nel palazzo ducale di Genova, nella stanza del doge. — Testimoni: Daniele degli Arrighi podestà di Genova, Rainieri de' Meschi da Rimini del fu Guglielmo e Baldo di Goano di Alberto, dottori di legge e vicari del podestà; Jacopo de' Braccelli, Giorgio della Via, Ambrogio di Senarega, Francesco da Vernazza e Nicolò di Credenza cancelliere del comune. — Atti Gottardo del fu Perone de' Donati da Sarzana not. imp. e cancelliere del comune di Genova.

294. — 1454, ind. II, Maggio 14. — c. 135 (134). — I dieci di balia del comune di Firenze enumerati nel n. 289, eccettuati il Capponi e il Medici, nominano quali collegati, aderenti ecc. di quel comune per la pace n. 282: il marchese d'Este duca di Modena e Reggio, i comuni di Bologna (r. 14 Giugno *), Lucca (r. 24 Giugno) e Perugia, Sigismondo Pandolfo (r. 12 Giugno) e Malatesta Novello Malatesta (r. 9 Giugno), Emanuele di Appiano signore di Piombino; Astorre (r. 11 Giugno) e Taddeo Manfredi (r. 9 Giugno) signori di Faenza, Imola ecc.; i marchesi Malaspina di Lunigiana (r. 17 Giugno); Caterina di Campofregoso per *Serazzano* (Sarzana?) (r. 9 Giugno), Pier Onofrio conte di Monte d'Oglio (r. 11 Giugno), Cerbone marchese del Monte S. Maria (r. 13 Giugno), i figli di Giovanni di Monte Acuto (r. 19 Giugno), i figli di Giovanni Alidosi (r. 10 Giugno), i figli di Rainieri della Sassetta (r. 9 Giugno). Commettono poi al cav. Alessandro di Ugo Alessandri eletto oratore al duca di Milano di presentare tale nomina a questo e a qualunque altro spetti (v. n. 293 e 298).

Fatto nel palazzo del popolo di Firenze. — Testimoni: Giovanni di Jacopo de' Salvetti cancelliere dei dieci di balia, e Bernardo di Tomaso de' Corbinelli. — Atti Bartolomeo del fu Guido di Jacopo Guidi not. imp. e notaio alle *estrazioni* e alle condotte del comune di Firenze.

(*) Queste date precedute da r. sono quelle delle ratificazioni che nel libro sono poste di fianco ai nomi.

295. — 1454, ind. II, Maggio 20. — c. 118 (117) t.^o — Riforma della condotta di Giovanni del Conte (Conti) ai servigi di Venezia, con 233 lance, fra le quali 80 armigeri da tenere *in casa*, più almeno 20 *fanuli* o uomini da elmetto, e 100 fra *fanuli* e *sacromani*; in complesso 300 cavalli; la provvigione per tutte queste genti sarà di 10000 fiorini pagabili dalla camera di Brescia.

296. — 1454, Maggio 22. — c. 168 (167). — Patente ducale che conferma tutti i privilegi e le esenzioni concesse a Bartolomeo da Lozio da Brescia, bene-